

GILIO VERZIN PITTORE

05-12-1914 16-07-1989

Il pittore Gilio Verzin è nato a Soave il 05/12/1914 da una famiglia di modeste condizioni.

Fin da bambino rivela spiccate tendenze pittoriche; frequenta con profitto le elementari fino alla VIII^o. All'età di 13 anni partecipa ad una mostra di pittura per bambini a Rovereto (TN) con tre quadri ad acquerello intitolati "Soave e il suo castello" ottenendo il 1° premio e diploma con medaglia d'oro.

Nel 1930 si iscrive all'Accademia Cignaroli, dove cinque anni più tardi consegue il Diploma con ottima valutazione.

Nel 1928 all'età di 14 anni lavora con il Prof. Mattielli a Lomgo nella Chiesa di S. Daniele dei fratini: fa qualche abbozzo, gli prepara i colori, stando attento alle tecniche usate dal Maestro; lavora assieme a Lui durante le vacanze fino al suo richiamo di leva come recluta nel 1937.

Destinato all'Aeroporto di Centocelle (Roma), poi nel 1940 a Padova viene destinato allo Studio Demaniale ufficio progetti.

Nel 1942 è trasferito a Basiliano (Udine) in un distaccamento militare di Campofornido come istruttore reclute della classe 1922. Nel novembre dello stesso anno viene mandato in Corsica con il corpo di spedizione per l'occupazione dell'isola, dove durante la sua permanenza esegue molti quadri ad olio ed acquerello e ritratti dei suoi superiori, nel tempo che aveva a disposizione, oggi purtroppo persi.

Dopo l'8 settembre viene fatto prigioniero dai tedeschi, ma riesce a scappare; vagando per molti giorni assieme a dei commilitoni, si aggrega ai partigiani Corsi. Trasferito in Sardegna alla caserma Trieste il 24/03/44, viene ricoverato all'Ospedale Militare con riconoscimento di malaria recidiva.

È congedato il 10/06/1945 con il grado di Sergente Maggiore ed il riconoscimento di tre campagne di guerra:

CROCE AL MERITO DI GUERRA

CAMPAGNA 1940/45

DISTINTIVO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE 1940/43 (Corsica)

DISTINTIVO DELLA GUERRA 1940/45

Il 16 febbraio 1946 si sposa con la ragazza che aveva conosciuto a Basiliano (Udine) nel 1942 ed ha tre figli: Mario, Flavia, Paola.

Nel 1946 comincia a lavorare nella Chiesa di Buttapietra dipingendo in affresco la Cappella con i sette dolori della Beata Vergine.

Sempre nel 1946 va a lavorare a Telve di Valsugana (Trento) dove dipinge in affresco tutta la Chiesa e la decora assieme al suo amico Reginato Augusto, anch'egli discepolo del Mattielli.

Nel 1947 lavora con il Prof. Mattielli nella Chiesa degli Scalabrini a Bassano del Grappa con decorazioni ed affreschi. Sempre nel 1947 nella Chiesa di S. Giorgio in Brenta (PD) lavora assieme al suo Maestro e all'amico Reginato eseguendo anche quattro vetrate in rete metallica.

Nel 1948 decora tutta la Chiesa di S. Giovanni Bosco a Verona.

Nel 1950 a Blessano (Udine) nella Chiesa Parrocchiale esegue tre quadri ad olio su tela di cinque metri l'uno: LA CONDANNA - LA LAPIDAZIONE E LA SEPULTURA DI S. STEFANO, opere tuttora ammirate dagli amatori di arte sacra.

Dal 1945 (anno del rientro dalla guerra) insegna per circa 20 anni nella scuola di disegno di Soave, dove era Direttore il Prof.re Brunelli assieme all'amico pittore Reginato. Alla scomparsa del prof. Brunelli continua ancora ad insegnare tanto nella scuola come a casa sua.

Nel 1951 a Martignacco (Udine) esegue una pala d'altare ad olio che rappresenta il Santo Rosario con la Madonna ed il Bambino Gesù in trono, i santi Biagio, Lucia ed un angelo. Nello stesso anno esegue due vetrate in rete metallica per la Chiesetta dell'oratorio di Bressa (Ud). Inoltre nella Chiesa di S. Massimo a Verona, nel Battistero, esegue un affresco con Gesù che viene battezzato da S. Giovanni ed una pala d'altare di cinque metri con Cristo Re in trono.

Nel 1952 nel presbitero di Lazise (VR) esegue un Cristo Re in affresco e decorazioni in tutta la Chiesa Parrocchiale. Nel 1953 nella Chiesa di Novelle (Brescia) esegue sul lato sinistro una scena della Sacra Bibbia in affresco di m. 4x3; nel presbitero il Buon Pastore e i quattro evangelisti: S. Marco, S. Giovanni, S. Matteo e S. Luca, più le tre persone della S. Trinità e tutta la chiesa con decorazioni e tre vetrate in rete metallica.

Sempre nello stesso anno esegue un Capitello in affresco a Novelle (BS) su commissione dei signori Magnabosco. Inoltre nella Chiesa Parrocchiale di Costeggiola di Soave esegue cinque vetrate raffiguranti: S. Antonio Abate, un Pellicano, un Agnello, S. Agnese, lo stemma della Beata Vergine e un affresco dietro l'Altare Maggiore (S. Antonio Abate).

Nel 1954 per la Chiesa di S. Vittore di Colognola ai Colli (VR) esegue i quattro Evangelisti sempre su vetrate in rete metallica.

Per la Chiesa di Cazzano di Tramigna (VR) *realizza*, due vetrate.

Sempre nel 1954 dipinge Cristo Re nel presbitero di Lauzacco (Udine) in affresco e decorazioni in tutta la Chiesa

Nel 1948 esegue: scene per il teatro Parrocchiale di Marostica, Molveno, Pianezze, Castelletto di Soave su commissione di Don Tommaso Michelletto.

Nel 1955 ritocca le decorazioni a tutti i dipinti del Mattielli nella Chiesa Parrocchiale di Soave su commissione di Monsignor Aldrighetti.

Nel 1956 esegue una grande vetrata su rete metallica per la chiesa di Soave: "Gesù ed i pargoli".

Nel 1957 esegue una pala d'altare ad olio per la Chiesetta del ricovero di Soave: "Morte di San Giuseppe".

Nel 1958 a Carisolo (Trento), in affresco, esegue la Via Crucis su 14 Capitelli che partono dalla Chiesa Parrocchiale ed arrivano, distanziati uno dall'altro, fino al cimitero del paese: ogni stazione della Via Crucis è stata donata da vane famiglie del paese.

Nella Chiesa Parrocchiale invece ci sono tre vetrate sempre in rete metallica lavorata per trasparenza: San Domenico Savio, S. Agnese, San Giovanni.

Sempre nel 1958 esegue affreschi nella Cappellina delle Suore Seghetti di Verona; inoltre nel 1958 nel presbitero della Chiesa di Santa Margherita (Udine) esegue quattro grandi affreschi: CAINO ED ABELE, IL SACRIFICIO DI MELCHISEDESH, IL SACRIFICIO DI ISACCO, MOSÈ CON IL SERPENTE D'ORO.

Nel 1964 viene assunto all'Arena di Verona dove lavora per nove anni nel reparto scenografie.

Nel 1964 affreschi nella chiesa di Castagnè (VR)

Nel 1967 ritocca ed affresca la Chiesa di S. Giorgio m Braida (Verona); decora e ritocca gli affreschi nella Chiesa di S. Tomio (Verona).

Nel 1968 esegue due vetrate nella Chiesa di Bertiole (Udine)

Nel 1969 realizza un capitello in affresco nel centro di Bassano Veneto (Vicenza) e dai fratelli Bisson un affresco (Vulcano) nella loro fabbrica.

Nel 1975 va in pensione e così può dedicarsi esclusivamente alla sua pittura partecipando a mostre.

Nel 1987 esegue un olio su tela con la figura di San Lorenzo per la Festa del Palio del Santo patrono di Soave.

